

AVVISO N. 2/2024
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

Neanche con una rosa!

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)
18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

- 2a - Obiettivi generali¹**
- [1] **Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze**
 - [2] **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti**
 - [3] **Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**

- 2b - Aree prioritarie di intervento²**
- [1] **b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani, e la pedopornografia online**
 - [2] **e) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;**
 - [3] **i) promozione dell'attività sportiva**

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l'Intelligenza Artificiale, in quanto, nell'Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

lett. a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

lett. t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche

lett. d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

3 – Descrizione dell’iniziativa /progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa *(indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Il progetto sarà realizzato in tutte le regioni (20) e precisamente:

Abruzzo: Pescara (PE) Basilicata: Potenza (PZ) Calabria: Cosenza (CS) Campania: Napoli (NA) Emilia Romagna: Forlì (FC) Friuli Venezia Giulia: Pordenone (PN) Lazio: Roma (RM), Pomezia (RM) Liguria: Genova (GE) Lombardia: Milano (MI) Marche: Ancona (AN) Molise: Isernia (IS) Piemonte: Torino (TO) Puglia: Lecce (LE), Foggia (FG) Sardegna: Cagliari (CA) Sicilia: Palermo (PA) Toscana: Pisa (PI), Lucca (LU) Trentino Alto Adige: Trento (TN) Umbria: Perugia (PG) Valle d'Aosta: Aosta (AO) Veneto: Padova (PD)

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto nasce con l'obiettivo di contrastare la violenza di genere e per fornire mezzi e strumenti per prevenire il fenomeno e arginarlo laddove presente.

La violenza contro le donne ancora oggi rappresenta un ostacolo concreto alla realizzazione dell'uguaglianza di genere previsto dall'obiettivo 5 dell'agenda 2030 come obiettivo di Sviluppo Sostenibile.

Le donne che subiscono violenza fisica, sessuale o psicologica, non hanno in alcuni casi possibilità di autodeterminarsi, e hanno esigue possibilità nell'accesso a risorse, subendo spesso conseguenze sul loro vissuto quotidiano. Educare la comunità al rispetto reciproco (partendo anche dalle nuove generazioni) diventa un punto imprescindibile per prevenire e contrastare la violenza di genere. Le scuole, le palestre, possono diventare luoghi sicuri e inclusivi per promuovere l'uguaglianza di genere riducendo violenza e formando ad entrambi i generi l'importanza del consenso e del rispetto dell'altro.

Il progetto intende creare una società più equa, non focalizzandosi solo sulla difesa personale ma vuole prevenire soprattutto gli episodi di "violenza". Neanche con una rosa! intende porre la violenza di genere non come una questione esclusivamente femminile, ma come responsabilità collettiva: entrambi i generi devono unire le forze per un cambiamento culturale che comincia dall'educazione e dal rispetto reciproco.

È un tema dibattuto e centrale all'interno del nostro Paese. Lo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sottolineato che "La violenza sulle donne è un fallimento della nostra società nel suo insieme, che non è riuscita, nel percorso di liberazione compiuto dalle donne in quest'ultimo secolo, ad accettare una concezione pienamente paritaria dei rapporti di coppia"

L'idea progettuale che include sia uomini che donne è cruciale per affrontare il fenomeno in modo completo e sostenibile. La prevenzione della violenza, il cambiamento delle norme sociali e culturali, la promozione di relazioni sane e la responsabilizzazione degli uomini come parte attiva della soluzione sono tutti elementi essenziali per ridurre la violenza di genere e promuovere una società più equa e rispettosa. Affrontare il problema da una prospettiva inclusiva consente di coinvolgere tutti nel cambiamento, rendendo la lotta contro la violenza di genere una responsabilità condivisa.

I dati rilevati e gli episodi di cronaca hanno evidenziato come la prevenzione della violenza in ogni contesto (familiare, lavorativo, sociale) deve scaturire dall'azione sinergica di interventi di sostegno, progetti culturali, centri antiviolenza e reti locali, uso non sessista del linguaggio nei media, tutela giudiziaria, operando su più fronti. Le violenze che in primo luogo sono coltivate, diffuse e trasmesse nelle relazioni di intimità quali i maltrattamenti, le lesioni, gli atti persecutori sono di

norma non occasionali, ma frutto di vere e proprie sentenze di condanna domestiche irrogate ed eseguite dal partner padrone per la violazione del preteso obbligo di sottomissione.

Neanche con una rosa! nasce dalla convinzione che gravissime aggressioni si sarebbero potute evitare prima dell'intervento delle forze dell'ordine se solo la vittima avesse saputo come comportarsi anche sul piano giuridico, psicologico e fisico.

La violenza contro le donne si annida spesso nello squilibrio relazionale tra i sessi e nel desiderio di controllo e di possesso da parte del genere maschile su quello femminile, A livello psicologico le vittime spesso vivono le violenze come un problema privato.

Le violenze

Il fenomeno non si riconduce solamente a violenze di tipo fisico, ma occorre anche prestare attenzione ad una serie di violenze che sono meno visibili ma non meno preoccupanti per i risvolti che comportano.

La violenza psicologica ad esempio è una forma di abuso ampiamente diffusa e comprende comportamenti come la manipolazione, l'isolamento sociale, la denigrazione e l'intimidazione. Un altro fenomeno è la violenza di tipo economico, con il partner che gestisce e controlla le risorse economiche, impedendo alla donna di accedere ai fondi familiari che di fatto limita l'indipendenza finanziaria delle vittime.

Con l'avvento delle nuove tecnologie, si sono estesi anche i casi di cyberviolenza di genere. Attraverso i social media, le app di messaggistica, le email e altre piattaforme on line sono commessi abusi che conducono alla violenza psicologica e denigratoria contro le donne e le ragazze. Questo genere di fenomeno è in rapida crescita e rappresenta una nuova e allarmante sfida nel contesto della violenza di genere.

Consapevoli che la prevenzione va attuata dapprima in ambito scolastico, l'idea è da un lato quella di fornire alle donne una formazione tecnica e pratica sul modo di evitare e respingere i vari tipi di aggressione (da quelli in ambiente esterno a quelli in ambito familiare) ed una puntuale informazione di carattere psicologico e legale supportata dalla distribuzione di dispense, elaborate da esperti nella materia (magistrati, avvocati, psicologi), contenenti notizie su tutto ciò che può essere utile conoscere al fine di utilizzare al meglio le iniziative di supporto per le vittime di violenza messe in campo da parte delle istituzioni; dall'altro lato è fornire anche ai ragazzi, uomini di domani, un supporto educativo, di rispetto al fine di indurre un cambiamento significativo negli atteggiamenti verso la violenza e la mascolinità tossica, con una riduzione degli episodi di violenza di genere. L'idea progettuale è quella di intervenire sul problema sociale attivando una rete che abbia come obiettivo la sensibilizzazione e la prevenzione sin dalla primissima adolescenza. Si intendono attivare dei corsi nelle scuole superiori che focalizzino il fenomeno e che offrano alle giovanissime strumenti per conoscere e in alcuni casi prevenire episodi di violenza, ai giovanissimi un modo corretto per gestire i rapporti.

I corsi teorici pratici realizzati da esperti del settore in psicologia e da operatori delle forze dell'ordine, costituiranno l'ossatura del progetto che sarà supportato dai corsi pratici di autodifesa attraverso le arti marziali (realizzati da esperti del MGA –metodo globale di autodifesa). Nel corso degli incontri sarà distribuito materiale informativo e di supporto.

Il progetto quindi si inserisce in un ambito prettamente di prevenzione "dell'offesa" con ricadute anche sul piano della "difesa".

Fondamentale sarà anche l'aspetto formativo teorico legato al progetto.

Il corso sarà suddiviso in due parti: da un lato saranno formati i docenti dall'altra gli studenti e avrà come oggetto l'approfondimento interdisciplinare delle questioni e dei temi connessi alla violenza maschile contro le donne, che si articolerà in incontri con diverse figure professionali (avvocato, psicologo, educatore, counselor) finalizzati

- ad ampliare orizzonti tematici e metodologici,
- a superare stereotipi,
- ad indicare le modalità di ascolto, indirizzo e sostegno delle vittime.

Il corso è finalizzato a fornire le conoscenze giuridiche, psicologiche e sociologiche per riconoscere e comprendere il fenomeno della violenza di genere e offrire gli strumenti per attivare gli interventi necessari

Questo corso spiega il corretto uso dei social agli adolescenti e giovani, con le diverse figure professionali: avvocato, educatore, psicologo, counselor, esperto informatico. Il corso intende promuovere la sicurezza, la non violenza e la cittadinanza attiva e di prevenire la violenza in Rete.

In tale corso si concentrerà l'attenzione su:

- a) cyber stalking ed in particolare l'utilizzo degli stalkerware;
- b) revenge porn

Si affronteranno, in particolare le responsabilità penali di chi pone in essere condotte integranti una peculiare forma di violenza sulle donne; le conseguenze psicologiche sulle vittime; modalità e strumenti di difesa sotto il profilo informatico; le modalità di ascolto e sostegno delle vittime; la tutela delle vittime in sede giudiziaria. Tali condotte sono purtroppo estremamente diffuse, in quanto l'offender, celandosi dietro uno schermo, dal quale si sente protetto, è convinto di poter godere di una sostanziale impunità per la difficoltà della sua identificazione. Tali comportamenti sono caratterizzati dalla immaterialità dell'azione, posta in essere in luogo distante, con effetti temporalmente distinti, senza necessità di contatto fisico con la vittima, la quale tende così ad abbassare il livello di difesa. (distanza di luogo e di tempo dal fatto e dalla vittima.

Un aspetto importante è quello delle donne con disabilità, maggiormente esposte a episodi di violenza. Sono spesso esposte a forme di violenza più gravi, più frequenti e più prolungate nel tempo. Questa riduzione è dovuta a una combinazione di fattori strutturali, sociali e culturali che aumentano il rischio di abuso e limitano la loro capacità di cercare aiuto e protezione. Soprattutto in caso di disabilità intellettiva o psicosociale, la mancanza di consapevolezza sui propri diritti e la difficoltà a riconoscere o denunciare situazioni di abuso possono essere sfruttate da autori di violenza.

L'obiettivo generale è quello di prevenire la violenza di genere attraverso l'educazione, la sensibilizzazione e il coinvolgimento di tutta la comunità, promuovendo relazioni sane basate sul rispetto, sull'uguaglianza di genere.

Tra le tante attività di supporto che il progetto mette in campo vi è la "drammatizzazione" del fenomeno. Si intende infatti creare un contest a cui i ragazzi potranno partecipare realizzando un cortometraggio che infonda messaggi propositivi. Per questo sarà fatto un corso sul teatro sociale e sui metodi incivili di comunicazione. Il teatro sociale diventa così uno strumento potente per la prevenzione della violenza di genere perché coinvolge direttamente le persone attraverso una forma di espressione artistica che favorisce la riflessione, la consapevolezza e il cambiamento culturale. Utilizzato in contesti educativi e comunitari, il teatro sociale crea un ambiente in cui i partecipanti possono esplorare le dinamiche della violenza di genere, riconoscere comportamenti abusivi e trovare soluzioni collettive.

Gli obiettivi specifici si riassumono in:

- Promuovere la parità di genere e il rispetto reciproco
- Sviluppare una maggiore consapevolezza sociale
- Coinvolgere attivamente uomini e ragazzi nei programmi
- Fornire strumenti di empowerment
- Creare una rete di supporto interistituzionale

3.3. Descrizione del contesto

La violenza di genere in Italia è un fenomeno purtroppo ancora molto diffuso e vasto, che spesso affonda le radici in dinamiche culturali, sociali ed economiche. Nonostante le molte campagne di sensibilizzazione i dati sono ancora allarmanti.

Secondo i recenti dati Istat in Italia il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito violenza fisica o sessuale almeno una volta nella vita. Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici. Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner, nel 3,6% da parenti e nel 9,4% da amici. Anche le violenze fisiche (come gli schiaffi, i calci, i pugni e i morsi) sono per la maggior parte opera dei partner o ex.

Secondo la stessa indagine ogni anno in Italia, circa 100 donne vengono uccise in episodi di violenza domestica o di genere. Nel 2022, 125 donne sono state vittime di omicidio, di cui 103 uccise da partner, ex partner o familiari. I femminicidi, quindi, rappresentano la maggior parte degli omicidi di donne in Italia.

Il 70% degli omicidi femminili è commesso da una persona conosciuta, spesso il partner o l'ex partner della vittima.

Durante la pandemia, e in particolare durante i periodi di lockdown, si è registrato un incremento delle violenze domestiche. Il numero verde 1522, il servizio telefonico nazionale per le vittime di violenza e stalking, ha registrato un aumento significativo delle chiamate, evidenziando come il relegamento in casa abbia spesso esasperato le situazioni di abuso.

Un dato da tenere in considerazione è la "bassa denuncia" e la conseguente sottostima del fenomeno in alcuni contesti e territori.

I casi di violenza "digitale" sono tristemente noti anche alle cronache. È un fenomeno in crescita soprattutto a causa dell'uso diffuso dei social e delle piattaforme digitali. Gli ultimi dati rilevati da un'indagine di SWG circa il 10% delle donne in Italia ha subito o conosce una persona che ha subito "revenge porn" fenomeno purtroppo in crescita anche tra i giovani. Nel 2020, sono state presentate oltre 1.200 denunce per revenge porn in Italia. Questo numero potrebbe essere solo una piccola parte dei casi reali, dato che molte vittime esitano a denunciare per vergogna o paura di ritorsioni.

Una ricerca di Save the Children Italia evidenzia che il 20% delle ragazze ha dichiarato di aver subito molestie on-line, spesso sotto forma di commenti sessuali non richiesti o molestie.

In Italia, le donne con disabilità subiscono una violenza significativamente più alta rispetto alle donne senza disabilità. Secondo i dati più recenti, il 66% delle donne con disabilità ha subito almeno una forma di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica, e oltre l'87% di queste donne ha subito violenza da persone a loro vicine, come partner o familiari. Inoltre, le donne con disabilità affrontano barriere aggiuntive nell'accesso ai servizi di supporto, come i centri antiviolenza, che non sempre sono adeguatamente preparati per rispondere ai loro bisogni specifici. Ad esempio, solo il 49,6% delle case rifugio ha adottato misure per eliminare le barriere architettoniche.

Da una ricerca condotta dall'Università di Padova nel 2021 con ACASI, altri Enti di Promozione Sportiva e Sport e Salute è emerso un dato allarmante: La visione della donna è stereotipata entro la comunità. Sia uomini che donne, infatti, delineano una visione della donna legata alla sfera personale, come custode della gestione del nucleo familiare; questa prospettiva è talmente stabile e diffusa che anche le stesse donne adottano la stessa visione. Questo conduce inevitabilmente spesso a percepire le donne come "oggetti" all'interno di un contesto spesso di mascolinità vissuta come potere.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

I bisogni rilevati sul fenomeno della violenza di genere in Italia evidenziano l'importanza di un approccio integrato che prevede educazione e prevenzione, azioni di sensibilizzazione supporto psicologico e legale, tecniche di autodifesa e soprattutto coinvolgimento degli uomini nella lotta contro la violenza. Affrontare questi bisogni è essenziale per ridurre la violenza di genere e promuovere una società più equa e sicura per le donne e le ragazze.

La violenza di genere digitale in Italia è un fenomeno in crescita, soprattutto a causa dell'uso diffuso dei social media e delle piattaforme digitali. Sebbene esistano leggi che tutelano le vittime di revenge porn e cyberstalking, la mancanza di dati ufficiali e la sottostima del fenomeno rappresentano ancora sfide importanti. È necessaria una maggiore attenzione alla raccolta di dati specifici, alla sensibilizzazione e all'educazione digitale, oltre che a interventi più efficaci per proteggere le vittime e prevenire nuove forme di abuso online.

Occorre quindi porre strumenti che possano supportare e sensibilizzare la comunità, partendo dai più giovani.

I corsi di autodifesa rappresentano un mezzo importante, offrendo alle donne non solo tecniche di difesa fisica, ma anche empowerment psicologico, fiducia in se stesse, riconoscendo e gestendo situazioni di pericolo. I corsi ovviamente non possono e non devono essere visti come "la" soluzione, ma come una parte di un approccio più ampio, che include politiche educative, formazione al rispetto e alla parità di genere. L'autodifesa può diventare così un complemento di un orizzonte di prevenzione della violenza di genere, fornendo alle donne anche strumenti pratici. Rispetto ai corsi di autodifesa si evidenzia una nuova sfida cioè l'accesso da parte delle donne di corsi di autodifesa di qualità anche a causa di difficoltà economiche. L'accesso a corsi gratuiti, anche nelle scuole o nelle palestre permette di renderli maggiormente accessibili e fruibili da una comunità più vasta.

La necessità di un approccio multidimensionale che coinvolga strumenti educativi, legali, psicologici, sociali e culturali diventa fondamentale per non rischiare di spostare anche l'onore della prevenzione sulle donne, invece di focalizzarsi sulle radici culturali e sociali della violenza.

Gli stessi dati che evidenziano da un lato una reticenza alla denuncia che rivela un dato sconcertante: la responsabilizzazione della vittima nei casi di violenza risulta prevalente rispetto a quella effettiva dell'aggressore, dall'altro il non riconoscimento della violenza subita da parte di donne con disabilità sia per motivi di non "riconoscimento" da parte della vittima dell'abuso, sia per l'isolamento sociale nel quale spesso si trovano e che riduce anche le opportunità di ricevere supporto o interventi da parte di altre persone o istituzioni.

Si evidenzia la necessità quindi una serie di interventi che possano intervenire su diversi modelli: la sensibilizzare e l'interiorizzazione di norme culturali positive.

L'integrazione nei programmi scolastici di corsi e attività che possano promuovere il rispetto reciproco, le relazioni non violente e l'uguaglianza di genere, aiutano a interiorizzare il tema del consenso l'empatia e la sana gestione delle emozioni. L'educazione deve passare anche per un uso consapevole del mondo digitale.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☒ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☒ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☒ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso

tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Per la realizzazione del progetto ACSI si avvale di una Rete costituita da istituzioni locali, scuole, associazioni ben radicate sul territorio e con competenze nel campo delle tecniche di difesa.

Neanche con una rosa + Innovativo rispetto alla sostenibilità: al fine di massimizzare gli impatti e raggiungere il maggior numero di destinatari possibile, si punta ad un intervento "blended", che integra attività in presenza e attività ONLINE.

Innovativo rispetto al metodo: che punta sulla partecipazione attiva dei beneficiari nella co-costruzione dei contenuti e nella loro diffusione.

Propone anche nuove modalità di decisione e di azione. Propone ai giovani di affrontare complessi problemi attivando forme di coordinamento, partecipazione e collaborazione piuttosto che forme verticali di controllo e passaggio di informazioni dall'alto.

Questo aumenta le capacità di azione della collettività che si mobilita, crea nuovi ruoli e relazioni tra gli attori coinvolti, coinvolge nella produzione di risorse e capitale umano sotto utilizzato.

L'attività che porta alla generazione dell'output progettuale è dunque fondamentale nella realizzazione di quello che definiamo il risultato sociale. Il possibile impatto della pratica innovativa sul contesto sociale è tanto più elevato quanto più inclusivo è il processo di coinvolgimento della comunità.

Il coinvolgimento di risorse umane, associazioni, strumenti e metodologie diversificate conduce ad un dinamismo diffuso in grado di moltiplicare energie e iniziative al servizio del miglioramento sociale.

Metodologia partecipativa - welfare generativo – learning by doing

L'attuazione delle attività deve introdurre nella situazione un cambiamento osservabile, in termini di eliminazione o attenuazione dell'elemento problematico individuato - ovvero la prevenzione e la "riduzione" di casi di violenza di genere nella comunità in cui insistono le azioni progettuali.

Durante il progetto grande attenzione verrà data alla trasmissione di un senso di RESPONSABILIZZAZIONE ponendo come beneficiari anche i ragazzi : quello che ricevono è per metterli in condizione di aiutarsi l'un l'altro (restituzione attraverso piani strutturati di attività e prodotti partecipati che verranno utilizzati per ampliare l'effetto scalabile e moltiplicatore del progetto stesso).

Per attuare i principi del welfare generativo l'approccio metodologico sarà basato sul Learning by Doing, che ha nell'esperienza concreta il suo cuore pulsante; solo attraverso l'azione, attraverso il fare, è possibile la comprensione più profonda e il vero apprendimento.

Per realizzare un progetto che abbia delle reali ricadute sui destinatari è fondamentale adottare un approccio integrato che combini diversi modelli metodologici.

Il progetto non intende lasciare i destinatari semplici fruitori delle attività ma saranno poste le condizioni per far vivere esperienze significative, che più di ogni nozione, lasciano il segno, permettendo di avere percezione e consapevolezza immediate e pratiche dei processi e delle competenze con cui si deve familiarizzare, mettendoli in atto. Attraverso questa metodologia già sperimentata in altri ambiti, si potrà decostruire gli stereotipi di genere, prevenire comportamenti violenti prima che si radichino

La metodologia del processo è stata individuata per la sua capacità di coinvolgere attivamente le ragazze, i ragazzi, le scuole, le famiglie e la comunità nella creazione di alleanze al fine di ridurre e prevenire la violenza di genere.

La metodologia partecipativa pone i destinatari al centro del processo decisionale e soprattutto operativo del progetto coinvolgendo direttamente i bambini nelle attività previste.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Donne dai 13-60 anni	600	Il progetto sarà realizzato nelle scuole per la parte teorico-formativa. Il coinvolgimento e l'individuazione delle ragazze (fascia 13-20 anni) sarà quindi realizzato all'interno delle strutture scolastiche. Le donne saranno raggiunte attraverso un'azione di comunicazione attraverso le associazioni del territorio e gli stakeholder del territorio. La collaborazione con le Istituzioni, garantirà una capillare informazione. Saranno ben comunicati luoghi e indirizzi di svolgimento dei corsi di difesa personale gratuiti.

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Ragazzi 13-20 anni	200	Il progetto sarà realizzato nelle scuole per la parte teorico-formativa. Il coinvolgimento e l'individuazione dei ragazzi sarà quindi realizzato all'interno delle strutture scolastiche partecipanti al progetto.
Docenti	120	Il coinvolgimento sarà realizzato nelle scuole investite dall'azione progettuale

Le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione

Le attività previste consentono di ottenere dei risultati perché avendo un approccio olistico, e rivolto principalmente alle nuove generazioni, intende affrontare il problema prima che si manifesti.

I risultati attesi sono quelli di creare una cultura della prevenzione della violenza di genere già dalla giovanissima età privilegiando modelli culturali di promozione del rispetto della donna fornendo laddove se ne ravvisi la necessità strumenti di autotutela psicologica e fisica. Con "Neanche con una rosa" si intende ottenere una rete tra Associazionismo e Enti locali per la sensibilizzazione permanente sul tema della violenza e i suoi metodi di contrasto.

D'altro lato il coinvolgimento degli ragazzi significa renderli partecipi attivi del cambiamento e infondere modelli positivi, rendendoli all'alleati nella lotta ad un fenomeno sociale attuale e allarmante.

L'obiettivo realistico è quello di ridurre la violenza nelle relazioni future, e sfidare spesso la pressione dei pari.

Il corso può insegnare ai ragazzi a sviluppare una mascolinità positiva, che promuove valori come l'empatia, il rispetto e la collaborazione, anziché il controllo e la violenza. Questo aiuta a prevenire comportamenti abusivi nelle relazioni future e a riconoscere segni nelle famiglie.

Il progetto anche attraverso i corsi di autodifesa totalmente gratuiti intende sviluppare l'empowerment femminile, dando strumenti, sicurezza e metodologie.

Il progetto Neanche con una Rosa!, attraverso le sue attività, non solo risponde in modo innovativo ad alcuni bisogni, ma propone anche nuove modalità di decisione e di azione. In particolare, propone di affrontare complessi problemi di natura orizzontale (non accesso a servizi e criticità di gestione) attraverso meccanismi di intervento di tipo reticolare, adottando l'intera gamma degli strumenti a disposizione, che attivano forme di coordinamento e collaborazione piuttosto che forme verticali di controllo. Richiedono inoltre l'utilizzo di metodi e processi di supporto al design thinking, anche decisionale, inteso come capacità di formulare e implementare soluzioni. L'attività che porta alla generazione dell'output progettuale è dunque fondamentale nella realizzazione di quello che definiamo il risultato sociale. Il possibile impatto della pratica innovativa sul contesto sociale è tanto più elevato quanto più inclusivo è il processo di coinvolgimento della comunità, secondo modelli in continua evoluzione. Questo coinvolgimento di risorse umane, associazioni, enti non profit e profit, strumenti e metodologie diversificate conduce ad un dinamismo diffuso in grado di moltiplicare energie e iniziative al servizio del miglioramento sociale.

Risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo

Di seguito sono espressi gli indicatori di risultato del progetto che la rete progettuale testerà attraverso strumenti già verificati in modo da valutare e misurare l'efficacia del progetto nei termini della trasformazione degli obiettivi in risultati.

- Indicatori relativi al target intermedio

o N. Regioni partecipanti: 20

- o Numero associazioni, enti collaboratori partecipanti: n. 80
- Indicatori target finale
- o N. 600 ragazze/donne che hanno partecipato in modo continuo ai corsi di autodifesa
- o N. 400 ragazzi che hanno partecipato attivamente alle attività di formazione
- o drop out progettuale azzerato
- Indicatori relativi alla sensibilizzazione del progetto
- o Cittadini raggiunti dai mezzi di comunicazione tradizionali e social in termini di sensibilizzazione: 35.000
- Indicatori di risultato – qualitativi
- In relazione all'obiettivo generale di prevenire comportamenti violenti, crescita di autostima femminile e aspetto partecipativo
- Risultati per gli utenti finali del progetto:
- o empowerment e aumento dell'autostima nelle donne che si concretizza nel senso di sicurezza, educazione al rispetto e alla collaborazione

Possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

L'iniziativa prevede un effetto moltiplicatore realizzabile attraverso il trasferimento delle esperienze realizzate a tutte le sedi ACSI del territorio nazionale, a tutte le realtà affiliate e soprattutto all'intera comunità. Il piano di comunicazione strutturato permetterà di raggiungere pubblici diversi e differenti. Attraverso la politica del "train the trainer" si promuoverà la diffusione delle attività previste dalla fase informativa anche attraverso il mainstreaming orizzontale e verticale. Il progetto è facilmente riproducibile in quanto propone soluzioni operative e gestionali di semplice riproduzione ed è inoltre collegabile con altre azioni finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo preposto rafforzandone la componente di riproducibilità in contesti analoghi. Le metodologie di intervento sono strutturate al fine di rendere gli strumenti facilmente fruibili e replicabili anche in virtù del metodo peer education e/o multicasting.

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

Il progetto pur nella sua linearità e semplicità di esecuzione è strutturato da attività fortemente articolate.

FASE 1 coordinamento team project, organizzazione e programmazione attività

Questa fase realizzata nei primi mesi di progetto sarà propedeutica all'effettivo svolgimento progettuale. Saranno realizzati 2 incontri per coordinare la rete progettuale e definire le deadline delle attività. Sarà realizzata l'agenda di programmazione a livello centrale e livello territoriale. Costituzione del Comitato scientifico.

Ambito territoriale: Questa fase sarà coordinata e gestita nella sede centrale dell'ACSI in sinergia con il responsabile di progetto. L'ambito territoriale interesserà tutte le 20 regioni italiane

FASE 2

Contatto con le scuole e inserimento nei piani didattici delle stesse i corsi di formazione per ragazze/i e docenti. Individuazione dei tutor che parteciperanno alle attività

Ambito territoriale: 20 regioni individuate dall'elaborato progettuale

FASE 3

Attivazione sportelli presso sedi ACSI e presso sedi messe a disposizione dalle associazioni affiliate. Gli sportelli in cui saranno esplicate le azioni di reclutamento delle donne non frequenti la scuole (per età o scelta)

Ambito territoriale: 20 regioni individuate dall'elaborato progettuale

FASE 4

Organizzazione di una conferenza di inizio attività

Stabiliti gli attori sociali che parteciperanno alle attività proposte sarà realizzata una conferenza nazionale a cui saranno invitati esponenti del mondo Associazionistico che si occupano della problematica, istituzioni, legali e psicologi. Parte fondamentale all'interno del convegno saranno gli enti che fanno parte della rete progettuale. La conferenza sarà ampiamente pubblicizzata per informare e permettere alla collettività di partecipare alla presentazione.

Ambito territoriale: La conferenza sarà realizzata a Roma

FASE 5

Formazione generale destinata ai docenti per trasferire le soft skills.

La formazione sarà effettuata in modalità e-learning. Il corso sarà erogato da Sintesi srls per il tramite di figure professionali ad alta specializzazione. Una prima fase sarà erogata con metodologia integrate CBT (computer base trainer), WBT (web base trainer) e lezioni seminariali interattive. Per questo motivo sarà utilizzata una metodologia improntata alla partecipazione attiva. L'attività di formazione si svolgerà per 4 mesi in maniera non continuativa, per un totale di 20 ore.

Il corso sarà strutturato in moduli:

Il programma del corso di formazione si suddivide in moduli.

1. Inquadramento del fenomeno e identificazione dei tipi di violenza.
2. Conflitto e violenza. Gli indicatori per una corretta identificazione delle donne vittime.
3. Comportamenti vessatori e persecutori.
4. La valutazione del rischio e lo scenario di protezione.
5. La vittimizzazione secondaria.
6. L'ascolto, l'accoglienza emotiva, il supporto, la condivisione.

Il corso garantirà la fruizione da parte di tutti i docenti. La formazione intende creare figure di prossimità per l'individuazione anche nell'ambiente scolastico di comportamenti devianti

Ambito territoriale: Il corso sarà erogato in modalità e-learning per tutte le regioni.

FASE 6

Formazione e workshop per gli studenti (ragazzi e ragazze)

La formazione sarà erogata in presenza in orario curriculare o extracurriculare.

Sarà strutturato in moduli che affrontano tutte le tematiche chiave legate alla violenza di genere, con un focus particolare sul ruolo della scuola nella prevenzione e sull'uso consapevole dei social. Gli studenti esploreranno la natura della violenza di genere, come riconoscerla e quali strategie implementare per prevenirla, specialmente in contesti educativi e con il gruppo dei pari.

Ambito territoriale: 20 regioni individuate dall'elaborato progettuale

FASE 7

Corso on line di teatro sociale applicato alla prevenzione delle violenze di genere e metodi per la messa in scena di cortometraggi che possano incidere in maniera significativa sull'opinione pubblica. Il teatro sociale diventa un potente strumento per prevenire la violenza di genere, perché coinvolge attivamente le persone in una riflessione critica sulle dinamiche di potere e sulle relazioni abusive. Attraverso l'arte e la partecipazione attiva, offre uno spazio sicuro per esplorare soluzioni, promuovere l'empatia e costruire una cultura del rispetto e della parità.

Ambito territoriale: Il corso sarà erogato in modalità e-learning per tutte le regioni

FASE 8

Realizzazione corso autodifesa totalmente gratuito per le donne partecipanti.

Il corso si baserà sull'apprendimento di tecniche previste nell'insegnamento dell' MGA (Metodo Globale di Autodifesa). Saranno insegnate semplici tecniche che potranno essere usate in più situazioni, dalla semplice aggressione alla minaccia con l'uso di un coltello, di un bastone o armi occasionali (utilizzate da aggressori che non hanno premeditato la loro azione offensiva). Il corso manterrà intatto l'aspetto educativo delle discipline delle arti marziali secondo valori ben precisi: l'esigenza di ridurre la violenza al minimo e la capacità di autocontrollo in qualsiasi momento, necessaria per rispettare i diritti altrui pur avvalendosi di un metodo di autodifesa.

Ambito territoriale: 20 regioni individuate dall'elaborato progettuale

FASE 9

Organizzazione di 4 seminari sull'autodifesa con campioni mondiali e olimpici.

Tre seminari saranno realizzati con suddivisione geografica in: Nord, Centro e Sud. I seminari saranno strutturati in parte teorica e parte pratica.

La parte teorica prevede: - Introduzione alla difesa personale: cos'è e perché è importante, Aspetti legali dell'autodifesa - Psicologia del conflitto e della violenza

Si prevede di organizzare un raduno nazionale a fine progetto in una località facilmente raggiungibile dai destinatari del progetto al fine di creare momenti di confronto.

Ambito territoriale:

Milano, Roma, Palermo

FASE 10

Contest nelle scuole

Il 25 novembre sarà indetto un contest nazionale a cui potranno partecipare tutte le scuole superiori partecipanti al progetto. Si tratterà di realizzare un cortometraggio realizzato dagli studenti sul tema di contrasto alla violenza di genere. La sceneggiatura e la realizzazione sarà fatta interamente dai ragazzi

Ambito territoriale: 20 regioni individuate dall'elaborato progettuale

Fase 11

Pubblicazione cortometraggi e conferenza di chiusura progetto

Nell'ultimo mese di progetto saranno messi on line (dopo aver acquisito le liberatorie dei genitori se minorenni) i cortometraggi realizzati dai ragazzi partecipanti al progetto. Neanche con una Rosa!

Nello stesso mese sarà realizzata la conferenza finale a Roma e avrà come destinatari la collettività in generale, composta dai destinatari stessi del progetto, famiglie coinvolte, istituzioni, esperti medico scientifici, rappresentanti di gruppi interessati al problema, cittadinanza. In quest'occasione si inviteranno esponenti delle realtà socio-economiche al fine di stabilire start up e successive collaborazioni.

FASE 12

Monitoraggio progettuale

L'adozione di metodologie di "lavoro per obiettivi" e di "workflow management" quale approccio in grado di assicurare l'efficacia dell'intervento, la sua riorganizzazione, consente di monitorare costantemente gli obiettivi e la gestione del progetto.

Il monitoraggio sarà articolato su più fasi:

Fase formativa: analisi e valutazione della regolarità degli incontri on line, valutazione della qualità dell'azione formativa, valutazione dei risultati formativi.

Il monitoraggio interno verrà realizzato utilizzando indicatori in valore assoluto e in valore relativo man mano che il progetto avanzerà. Il gruppo di coordinamento generale del progetto procederà anche alla definizione materiale di indici di gradimento e/o frontiere della qualità del progetto.

Attraverso il monitoraggio continuo del progetto si potrà ottenere una ulteriore distinzione della funzionalità come esito dell'attuazione del progetto: si avrà una efficacia in itinere e, in fase di redazione finale, l'efficacia ex – post.

La prima sarà verificata in termini di apprendimento delle informazioni acquisite e dalla capacità di comunicarle all'esterno, la seconda si valuterà a progetto ultimato e consisterà nel definire i percorsi e le strategie da adottare.

L'attività di monitoraggio sarà coordinata dal responsabile del monitoraggio; l'output dell'attività sarà poi fornito al responsabile di monitoraggio a cadenza trimestrale, per procedere ad eventuali aggiustamenti o adeguamenti per conseguire l'effettiva realizzazione del progetto, secondo i piani di attuazione previsti e in vista dei risultati attesi.

Ambito territoriale: sede nazionale con il supporto della rete locale

FASE 13

Piano di Comunicazione

Il progetto prevede un Piano di comunicazione strutturato così come definito al successivo punto 11 dell'elaborato progettuale

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)
----------	--------------------------------------

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 coordinamento team project, organizzazione e programmazione attività																		
2 Contatto con le scuole e inserimento nei piani didattici delle attività progettuali																		
3 Attivazione sportelli informativi																		
4 Organizzazione di una conferenza di inizio attività																		
5 Formazione generale destinata ai docenti																		
6 Formazione e workshop per gli studenti (ragazzi e ragazze)																		
7 Corso teatro sociale																		
8 Realizzazione corso autodifesa totalmente gratuito per le donne partecipanti.																		
9 organizzazione seminari																		
10 contest nelle scuole cortometraggio																		
11 pubblicazione cortometraggi e conferenza chiusura																		
12 Monitoraggio progettuale																		
13 comunicazione																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	5	A	ACSI	A	dipendente	10.000 (progettazione)
2	2	B	ACSI	A	dipendente	38000 (promozione, informazione e sensibilizzazione)
3	1	B	ACSI	A	Collaboratore esterno	19000 (promozione, informazione e sensibilizzazione)
4	1	B	Comitato ACSI Lecce APS	A	Collaboratore esterno	5000 (promozione, informazione e sensibilizzazione)
5	1	C	Acchiappasogni aps	B	Collaboratore esterno	2000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
6	3	C	ACSI APS	A	dipendente	44000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
7	1	C	ACSI APS	A	Collaboratore esterno	8000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
8			ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE LE COMPAGNIE MALVISTE - APS	A	Collaboratore esterno	2000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
9	1	C	AICSSE	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
10	1	C	ASD APS Pro sport	B	Collaboratore	2000 (attività di Segreteria,

⁵ Attività svolta⁵: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

					esterno	Coordinamento e monitoraggio di progetto)
11	1	C	Comitato ACSI Cagliari APS	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
12	1	C	Comitato ACSI Genova	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
13	1	C	Comitato ACSI Lecce	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
14	1	C	Comitato ACSI Lucca	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
15	1	C	Eppursimuoove ASD APS	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
16	1	C	Mosaico APS	B	Dipendente	2000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
17	1	C	Palermo ASD APS	B	Collaboratore esterno	2000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
18	1	C	PANDORA APS ASD	B	Collaboratore esterno	2000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
19	1	C	Pianeta Giovani	B	Collaboratore esterno	2000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
20	1	D	Acchiappasogni APS	B	Collaboratore esterno	3.000 (Funzionamento e gestione del progetto)
21	2	D	Acchiappasogni APS	A	Collaboratore esterno	2.500 (Funzionamento e gestione del progetto)
22	58	D	ACSI APS	A	Collaboratore esterno	295300 (Funzionamento e gestione del progetto)

23	4	D	ACSI APS	A	Dipendente	91.000 (Funzionamento e gestione del progetto)
24	2	D	AICSSE APS	A	Collaboratore esterno	5.500 (Funzionamento e gestione del progetto)
25	3	D	ASD APS Pro sport	A	Collaboratore esterno	7.900(Funzionamento e gestione del progetto)
26	2	D	Comitato ACSI Cagliari	A	Collaboratore esterno	5.500 (Funzionamento e gestione del progetto)
27	2	D	Comitato ACSI Genova	A	Collaboratore esterno	5.500 (Funzionamento e gestione del progetto)
28	2	D	Comitato ACSI Lecce	A	Collaboratore esterno	5.500 (Funzionamento e gestione del progetto)
29	2	D	Comitato ACSI Lucca	A	Collaboratore esterno	5.500 (Funzionamento e gestione del progetto)
30	2	D	ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE LE COMPAGNIE MALVISTE - APS	A	Collaboratore esterno	10000 (Funzionamento e gestione del progetto)
31	2	D	Eppursimuo ASD APS	A	Collaboratore esterno	5.500 (Funzionamento e gestione del progetto)
32	1	D	L'Aiutarella APS ETS	B	Collaboratore esterno	3.000 (Funzionamento e gestione del progetto)
33	1	D	La Giusta Difesa APS	B	Collaboratore esterno	3.000 (Funzionamento e gestione del progetto)
34	2	D	Mosaico APS	A	Collaboratore esterno	5.500 (Funzionamento e gestione del progetto)
35	3	D	Palermo ASD APS	A	Collaboratore esterno	7.900(Funzionamento e gestione del progetto)
36	2	D	PANDORA APS ASD	A	Collaboratore esterno	5.500 (Funzionamento e gestione del progetto)
37	2	D	Pianeta Giovani APS	A	Collaboratore esterno	5.500 (Funzionamento e gestione del progetto)
38	1	D	ANANAS APS - ASSOCIAZIONE	A	DIPENDENTE	5400 (Funzionamento e gestione del progetto)

			NAZIONALE AIUTO PER LA NEUROFIBROMATOSI AMICIZIA E SOLIDARIETA' APS			
1	5	A	ACSI	A	dipendente	10.000 (progettazione)
2	2	B	ACSI	A	dipendente	38000 (promozione, informazione e sensibilizzazione)
3	1	B	ACSI	A	Collaboratore esterno	19000 (promozione, informazione e sensibilizzazione)
4	1	B	Comitato ACSI Lecce APS	A	Collaboratore esterno	5000 (promozione, informazione e sensibilizzazione)
5	1	C	Acchiappasogni aps	B	Collaboratore esterno	2000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
6	3	C	ACSI APS	A	dipendente	44000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
7	1	C	ACSI APS	A	Collaboratore esterno	8000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
8			ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE LE COMPAGNIE MALVISTE - APS	A	Collaboratore esterno	2000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
9	1	C	AICSSE	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
10	1	C	ASD APS Pro sport	B	Collaboratore esterno	2000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
11	1	C	Comitato ACSI Cagliari APS	B	Collaboratore	1000 (attività di Segreteria,

					esterno	Coordinamento e monitoraggio di progetto)
12	1	C	Comitato ACSI Genova	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
13	1	C	Comitato ACSI Lecce	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
14	1	C	Comitato ACSI Lucca	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)
15	1	C	Eppursimuove ASD APS	B	Collaboratore esterno	1000 (attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto)

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	5	A	ACSI APS	PROGETTAZIONE
2	1	A	A.S.D. PRO SPORT RAVANUSA A.P.S.	PROGETTAZIONE
3	1	A	ACSI ASSOCIAZIONE DI CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO COMITATO PROVINCIALE DI GENOVA APS	PROGETTAZIONE
4	1	A	ACSI COMITATO TERRITORIALE DI LECCE APS	PROGETTAZIONE
5	1	A	ACSI Comitato territoriale Lucca APS	PROGETTAZIONE
6	1	A	ANANAS APS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AIUTO PER LA NEUROFIBROMATOSI AMI-	PROGETTAZIONE

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

			CIZIA E SOLIDARIETA' APS	
7	1	A	APS - PALERMO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	PROGETTAZIONE
8	1	A	APS ASSOCIAZIONE ITALIANA CENTRI SPORTIVI SOCIALI EUROPEI ETS	PROGETTAZIONE
9	1	A	APS PIANETA GIOVANI	PROGETTAZIONE
10	1	A	COMITATO PROVINCIALE DI CAGLIARI	PROGETTAZIONE
11	1	A	EPPURSIMUOVE ASD APS	PROGETTAZIONE
12	1	A	L'ACCHIAPPASOGNI	PROGETTAZIONE
13	1	A	LA GIUSTA DIFESA APS	PROGETTAZIONE
14	1	A	L'AIUTARELLA APS ETS	PROGETTAZIONE
15	1	A	MOSAICO APS	PROGETTAZIONE
16	1	A	PANDORA ASD APS	PROGETTAZIONE
17	1	B	A.S.D. PRO SPORT RAVANUSA A.P.S.	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
18	7	B	ACSI APS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
19	1	B	ACSI ASSOCIAZIONE DI CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO COMITATO PROVINCIALE DI GENOVA APS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
20	1	B	ACSI COMITATO TERRITORIALE DI LECCE APS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
21	1	B	ACSI Comitato territoriale Lucca APS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
22	1	B	ANANAS APS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AIUTO PER LA NEUROFIBROMATOSI AMICIZIA E SOLIDARIETA' APS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
23	1	B	APS - PALERMO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
24	1	B	APS ASSOCIAZIONE ITALIANA CENTRI SPORTIVI SOCIALI EUROPEI ETS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
25	1	B	APS PIANETA GIOVANI	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

26	1	B	COMITATO PROVINCIALE DI CAGLIARI	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
27	1	B	EPPURSIMUOVE ASD APS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
28	1	B	L'ACCHIAPPASOGNI	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
29	1	B	LA GIUSTA DIFESA APS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
30	1	B	L'AIUTARELLA APS ETS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
31	1	B	MOSAICO APS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
32	1	B	PANDORA ASD APS	PROMOZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
33	23	D	ACSI APS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
34	1	D	A.S.D. PRO SPORT RAVANUSA A.P.S.	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
35	1	D	ACSI ASSOCIAZIONE DI CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO COMITATO PROVINCIALE DI GENOVA APS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
36	1	D	ACSI COMITATO TERRITORIALE DI LECCE APS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
37	1	D	ACSI Comitato territoriale Lucca APS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
38	1	D	ANANAS APS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AIUTO PER LA NEUROFIBROMATOSI AMICIZIA E SOLIDARIETA' APS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
39	1	D	APS - PALERMO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
40	1	D	APS ASSOCIAZIONE ITALIANA CENTRI SPORTIVI SOCIALI EUROPEI ETS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
41	1	D	APS PIANETA GIOVANI	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
42	1	D	COMITATO PROVINCIALE DI CAGLIARI	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
43	1	D	Compagnie malviste	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
44	1	D	EPPURSIMUOVE ASD APS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
45	1	D	L'ACCHIAPPASOGNI	FUNZIONAMENTO E GESTIONE

46	1	D	LA GIUSTA DIFESA APS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
47	1	D	L'AIUTARELLA APS ETS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
48	1	D	MOSAICO APS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE
49	1	D	PANDORA ASD APS	FUNZIONAMENTO E GESTIONE

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	ASD E.M.A.S. PUGLIA	promozione dei corsi teorico- pratici per conoscere, arginare e prevenire il fenomeno della violenza sulle donne; Eventi del 25 novembre - giornata mondiale della violenza contro le donne
2	ASD MAKOTO SHOTOKAN RYU KARATE DO LEVERANO	promozione dei corsi teorico- pratici per conoscere, arginare e prevenire il fenomeno della violenza sulle donne; Eventi del 25 novembre - giornata mondiale della violenza contro le donne
3	S.I.P.E.A. - SOCIETA' ITALIANA DI PSICOLOGIA EDUCAZIONE ARTITERAPIE APS	promozione dei corsi teorico- pratici per conoscere, arginare e prevenire il fenomeno della violenza sulle donne; Eventi del 25 novembre - giornata mondiale della violenza contro le donne
4	A.S.D NIPPON CLUB	promozione dei corsi teorico- pratici per conoscere, arginare e prevenire il fenomeno della violenza sulle donne; Eventi del 25 novembre - giornata mondiale della violenza contro le donne
5	A.S.D. FLG GRANDI EVENTI__	promozione dei corsi teorico- pratici per conoscere, arginare e prevenire il fenomeno della violenza sulle donne; Eventi del 25 novembre - giornata mondiale della violenza contro le donne
6	CRISALIDE DONNE PER LE DONNE APS	promozione dei corsi teorico- pratici per conoscere, arginare e prevenire il fenomeno della violenza sulle donne; Eventi del 25 novembre - giornata mondiale della violenza contro le donne
7	L'ACCHIAPPASOGNI SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	promozione dei corsi teorico- pratici per conoscere, arginare e prevenire il fenomeno della violenza sulle donne; Eventi del 25 novembre - giornata mondiale della violenza contro le donne
8	ISTITUTO DI STUDI SUL MEDITERRANEO (ISMed) del CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)	promozione dei corsi teorico- pratici per conoscere, arginare e prevenire il fenomeno della violenza sulle donne; Eventi del 25 novembre - giornata mondiale della violenza contro le donne

9		
10		

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.

Una parte di progettazione e la realizzazione della formazione on line è stata delegata a Sintesi srls società che si occupa di consulenza e progettazione nell'ambito delle politiche sociali, per servizi pubblici, privati e del privato sociale nelle seguenti aree: sociale, psicologica, sanitaria, educativa e culturale, del tempo libero, dell'occupazione dello sviluppo di comunità e dello sport.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Promuovere la prevenzione di atteggiamenti e azioni che possano sfociare in violenza di genere	Formazione, dibattiti con esperti	Creazione Registro delle attività, valutazione della partecipazione
Promuovere cambiamenti concreti nelle attitudini, comportamenti e conoscenze dei partecipanti del progetto, confrontando la situazione iniziale al tempo 0 con quella successiva all'intervento al t-1	Corsi pratici e teorici nelle scuole	Questionari, interviste e focus group
Favorire il cambiamento a livello di istituzioni coinvolte (scuole, centri antiviolenza, forze dell'ordine) e comunità locali, in termini di capacità di prevenzione e risposta alla violenza di genere.	Corsi pratici e teorici nelle scuole	Monitoraggio delle politiche adottate da scuole e/o comunità (ad esempio prevedere se le scuole o le istituzioni coinvolte hanno adottato politiche contro la violenza di genere, come l'istituzione di sportelli d'ascolto o linee guida per la prevenzione).

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Convegno di apertura progetto	Comunicati stampa, sito web, social network, stampa locale	almeno 180 partecipanti	Verifica tramite libro firma il giorno del convegno
Fornire informazioni specifiche e costantemente aggiornate sul progetto e sul suo stato di avanzamento, eventi legati a Ti Sblocco un ricordo!, spazio/forum di incontro	Sito web	Si prevede un numero di accessi univoci mensili pari a circa 1200 contatti	Verifica tramite servizi specializzati quali Shynistat (Statistiche web con contatore visite gratuito)
Realizzazione logo del progetto	Tutto il materiale prodotto (opuscoli, locandine), sito web, social network,	Il Logo costituirà l'identificativo del progetto e delle attività	

	trasmissioni televisive	proposte, costituendo un modello che possa avvicinare le realtà locali socio economiche anche al termine delle attività progettuali	
Realizzazione cortometraggio	Sito web e canali di comunicazione tradizionali	Almeno 20 cortometraggi realizzati	

Allegati: n° ...8 relativi alle collaborazioni (punto 8).